

RINNOVATO IL CONTRATTO 2022-2024

Sanità, in arrivo aumenti da 170 euro al mese

Scattano gli incrementi di stipendio per 581mila infermieri e tecnici. Fumarola (Cisl): «Grande soddisfazione»

■ È stato rinnovato il contratto collettivo della Sanità 2022-2024. Il contratto si rivolge a oltre 581mila dipendenti del comparto, compresa la sezione della ricerca sanitaria e prevede un aumento medio mensile lordo di 172 euro per 13 mensilità. Sono diverse le novità introdotte. A cominciare dall'ampliamento della platea dei possibili dipendenti che possono partecipare all'accesso all'area di elevata qualificazione: oltre alla laurea magistrale accompagnata da un incarico di funzione di almeno tre anni è stata introdotta la possibilità per il personale in possesso della laurea triennale accompagnata da un periodo di incarico di funzione di almeno sette anni. Sono stati inoltre introdotti o rivisti alcuni aspetti degli istituti contrattuali, fra i quali la possibilità, in via sperimentale, di poter articolare l'orario di lavoro di 36 ore settimanali su quattro giorni, previa adesione volontaria da parte dei lavoratori. C'è poi il riconoscimento del buono pasto in lavoro agile e la possibilità di poter coniugare lo straordinario in presenza di incarico fino al valore di 5.000 euro. Un'altra novità è l'introduzione del profilo di Assistente infermiere.

Particolare attenzione è stata poi riservata all'aumento dell'età media del personale prevedendo specifiche politiche per favorire e migliorare le condizio-

ni di lavoro del personale pubblico con un'età media elevata. Data la peculiarità del settore sanitario, è stata introdotta specifica tutela per il personale oggetto di aggressioni da parte di terzi, prevedendo il patrocinio legale da parte dell'Azienda e la possibilità di supporto psicologico. Infine, sono state aggiornate le indennità di specificità infermieristica e di tutela del malato nonché l'indennità di pronto soccorso.

Contrapposte le reazioni dei sindacati. Mentre la Cisl festeggia «con grande soddisfazione» la stipula del nuovo contratto, Cgil e Uil contestano le novità introdotte, ritenendole insufficienti. «Grazie al grande impegno della nostra Fp Cisl e della stessa Confederazione» si chiude «una stagione negoziale lunga e difficile che ci ha visti impegnati per oltre sedici mesi sempre con senso di responsabilità e spirito costruttivo» sottolinea la segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola. «Ora finalmente diventano esigibili i miglioramenti normativi ed economici rivendicati al tavolo e che gli oltre 600mila lavoratori e lavoratrici del settore attendono da tempo. La sottoscrizione odierna porta con sé un ulteriore importante risultato dal momento che rende possibile l'avvio delle trattative relative al triennio 2025/2027».

Di avviso diverso la Cgil. «È stato firmato un contratto che mortifica le lavoratrici e i lavoratori della Sanità pubbli-

ca e, per la prima volta, li impoverisce» denuncia in una nota la Funzione Pubblica Cgil. «Siamo in presenza» prosegue «di un contratto al ribasso che porta ad una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo della vita». Secondo il sindacato si tratta di «un taglio del 10% all'aumento di stipendio dei professionisti della Sanità. Mentre il costo della vita, infatti, è balzato al +16%, i salari aumentano appena del 5,7%. È la prima volta che un contratto fa perdere potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori ed è un peggioramento per noi inaccettabile».

Dello stesso avviso la Uil che, per bocca della segretaria dell'Uil Fpl, Rita Longobardi, pur riconoscendo che la Legge di Bilancio prevede un incremento delle risorse destinate al lavoro, «per la Sanità pubblica non si registrano interventi concreti in grado di determinare un reale cambio di rotta e di affrontare in modo strutturale le criticità del comparto».



Il ministro Orazio Schillaci (LP)



Peso: 25%